

La Santa Famiglia in fuga: Recita per cinque persone (Maria, Giuseppe, 1° doganiere, 2° doganiere, traghettatore)

Giuseppe e Maria sono in fuga. Maria tiene il bambino in braccio e fa fatica a seguire Giuseppe.

Maria: Giuseppe, sei sicuro che è stato un angelo che ti è apparso nel sogno?

Giuseppe: Certo! Cos'altro sarebbe dovuto essere.

Maria: Bé, forse tutto insieme era un po' di troppo, il bambino, io e tutta la responsabilità; qualcuno facilmente potrebbe pensare a una fuga.

Giuseppe: Maria, ho scelto te e il bambino – il nostro bambino. L'angelo mi ha incoraggiato allora nel sogno. E nella notte scorsa ha parlato di nuovo con me: dobbiamo fuggire, il nostro bambino è in pericolo. Erode lo vuole uccidere.

Maria: Ma abbiamo appena cominciato a costruirci una vita insieme. Ed ora vuoi buttare via tutto e scappare in un paese ostile.

Giuseppe: Abbiamo soltanto questa unica possibilità, Maria. Se non la sfruttiamo che vita sarà qui nel nostro paese che è ancora più ostile.

Maria: Ma proprio in Egitto! Giuseppe! Ricordati con quanta fatica i nostri padri e le nostre madri si sono liberati dal giogo degli egiziani che hanno oppresso e spremuto il nostro popolo fino all'ultimo. E là ci vorresti ora tornare?

Giuseppe: Non si tratta di libertà e di vecchi ideali, Maria. Ora si tratta solamente della nostra sopravvivenza. – Guarda, là davanti è la frontiera.

Maria: Dio ci aiuti!

Maria e Giuseppe incrociano due doganieri.

1° doganiere: Benvenuti nel paese dei faraoni e delle piramidi. Venite per visitare le piramidi o siete in giro per affari?

Giuseppe: No. Siamo in fuga. Chiediamo asilo. Siate ringraziati per il vostro benvenuto.

2° doganiere: Già, lo immaginavo.

1° doganiere: Asilo? Perché asilo?

Maria: Erode, nostro re vuole uccidere nostro figlio.

1° doganiere: l'asilo, non lo potete chiedere qui. L'avreste dovuto fare prima del vostro ingresso nel paese presso il consolato di Gerusalemme. Là dovete fare l'istanza per l'asilo.

Giuseppe: Ma non possiamo tornare a Gerusalemme. Là ci aspettano i manovali di Erode. Là entreremmo nella trappola.

Maria: Inoltre là ora ci saranno in migliaia ad avere paura per i loro figli.

2° doganiere: Infatti.

1° doganiere: Non possiamo accogliere migliaia e migliaia. Pertanto esiste un procedimento regolato. Ed esiste un catalogo stabilito dei motivi per i quali si può chiedere asilo. Siete perseguitati per motivi religiosi o politici?

Maria: Vogliono uccidere il nostro figlio semplicemente perché è un bambino.

1° doganiere (scuotendo la testa) **al 2° doganiere:** Persecuzione specifica per via dell'età?

2° doganiere: Nessuna caratteristica per il riconoscimento di rifugiato.

Giuseppe: Non comprendete? Erode fa uccidere tutti i bambini maschi nell'età del nostro figlio.

1° doganiere al 2° doganiere: Persecuzione specifica per via del sesso?

2° doganiere: Questo è già stato riconosciuto?

1° doganiere: Lo dovrei chiedere.

2° doganiere a Giuseppe: Siate sinceri. In verità per voi ha soltanto importanza la prospettiva di avere una vita migliore e più comoda nel nostro paese. "Tornare alle pentole egiziane piene di carne" non si dice così da voi?

Giuseppe: Non vogliamo una vita più comoda. Vogliamo soprattutto vivere. Con il nostro figlio.

Maria: Vieni Giuseppe, facci andare da un'altra parte. Non abbiamo bisogno di tutto questo.

Giuseppe: Non possiamo andare da nessun'altra parte, Maria. Abbiamo soltanto questa unica possibilità.

1° doganiere: Tua moglie ha ragione, perché non avete cercato una possibilità di fuga sul territorio locale, da qualche parte nella campagna della Galilea?

Giuseppe: Come se lì Erode non ci potesse trovare.

1° doganiere: Bé, poi ci sarebbe ancora la possibilità di andare in un paese terzo. Perché non siete andati nella Siro-Fenicia o in Arabia?

Giuseppe (stanco): Perché l'angelo di Dio mi ha detto: Va in Egitto.

(1° e il 2° doganiere si guardano con sguardo significativo)

1° doganiere: L'angelo di Dio, ah si!

2° doganiere: Adesso la questione è più chiara: siete fondamentalisti religiosi. Volete venerare il vostro Dio qui da noi.

1° doganiere: Ecco, persecuzione per motivi religiosi! Questo sarebbe un motivo per ottenere la qualifica di rifugiato.

2° doganiere: Però la situazione di sicurezza! Portano i loro conflitti religiosi nella nostra società. Così facciamo entrare solamente i terroristi nel paese. Poi, dovrebbero adorare il loro Dio a casa loro. Io non posso neanche costruire una piramide a Gerusalemme.

Giuseppe: Ma noi vogliamo soltanto seguire il richiamo del nostro Dio e salvare la vita del nostro bambino.

1° doganiere: Non è lo stesso Dio che all'epoca vi voleva condurre alla "libertà" – molte centinaia dei nostri bambini sono morti: Tutti i primogeniti nella notte prima della vostra liberazione.

2° doganiere: Adesso avete la libertà che assolutamente volevate. Vivete ora con essa.

1° doganiere: L'istanza di asilo è rifiutata per motivi formali.

(Maria e Giuseppe si allontanano dalla frontiera. Si abbracciano)

Maria: Giuseppe, che cosa succederà ora?

Giuseppe: Dobbiamo avere fiducia in Dio, forse ci manderà un angelo.

(Un traghettatore appare)

Traghettatore: Eh, voi. Non vi hanno fatto entrare, vero?

Giuseppe: No.

Traghettatore: Non fanno entrare nessuno. C'è sempre un argomento o un paragrafo o un motivo di impedimento.

Maria: Ma che cosa dobbiamo fare?

Traghettatore: Avete soldi?

Giuseppe: Abbiamo risparmiato un po', ma ci serve per vivere nei prossimi tempi.

Traghettatore: Volete vivere al sicuro o no? Conosco uno che vi può far passare la frontiera stanotte – presupposto che lo possiate pagare. Siete abbastanza forti per il cammino attraverso il deserto?

Giuseppe: I nostri antenati hanno attraversato il deserto per quarant'anni.

Traghettatore: Così tanto tempo speriamo che non ci vorrà. Venite.

(Maria e Giuseppe vanno con il traghettatore)

Maria: E questo dev'essere il tuo angelo, Giuseppe?